



Con «Manifesto abusivo» il cantautore è tornato in sala d'incisione. «Il segretario del Pd? Decidiamo col televoto...»

# Bersani: «Canto l'Italia allagata dal gossip»

**Elisabetta Malvagna**  
 ROMA

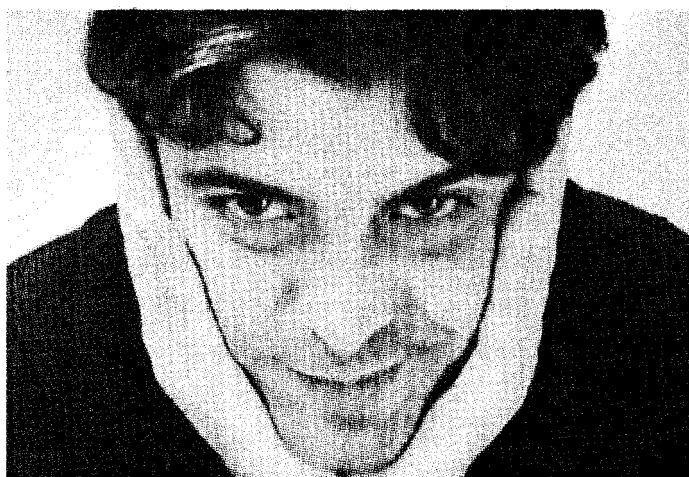
☞☞☞ La realtà è talmente assurda da sembrare ormai un pesce d'aprile. E il cantautore «ha solo il valore del testimone di Geova che ti viene a suonare alla porta la domenica mattina»: così Samuele Bersani, che a oltre tre anni da *L'Aldiquà*, domani esce con *Manifesto abusivo*, 11 brani «tridimensionali», tra i quali un omaggio a Fabrizio De Andrè, *Il bombarolo*, in cui è accompagnato al pianoforte da Stefano Bollani, e *A Bologna*, un canto d'amore per la sua città d'adozione, ma anche una denuncia dell'abuso di divieti e della paura dei cambiamenti di una città «che si è spenta», dove «la giunta comunale con divieti e ordinanze ha cancellato la

notte». «Abito nel quartiere di San Vitale, che sembra il set di un film con Charles Bronson - dice l'autore di *Scrutatore non votante* - Bologna, dicevano, rappresentava il meglio del Paese, ma ora io vedo una città grigia. C'è il rischio di diventare reazionari. Non voglio creare polemiche, ma ho scritto questo brano con lo spirito di chi vuole contribuire a far tornare il sorriso a una città che mi ha regalato tanto».

Per Bersani, viviamo in un Paese «addormentato», «narcotizzato», dove «si sta tutto "televotizzando": se continua così - avverte il cantautore, uno dei primi firmatari dell'appello de *la Repubblica* in difesa della libertà di stampa - tra Franceschini e Bersani si deciderà con il televoto». E a una domanda

sulla richiesta del ministro Brunetta di «chiudere i rubinetti» del Fus risponde: «Brunetta è cattivo, vendicativo, devono avergli fatto degli scherzi a scuola».

*Manifesto abusivo* è un insieme di «confessioni private, di storie legate più ai sentimenti che alla realtà circostante». Anche se *Pesce d'aprile* è un affresco fulminante sul rapporto che ormai abbiamo con le notizie e con la verità tradotta dall'informazione, tanto da far sembrare la realtà un grande agghiacciante scherzo: «Oggi in campeggio a Neanderthal», recita il testo, «domani le terme a Chernobyl / Hiroshima a pagamento come Disneyland / con dei prezzi un po' più ragionevoli», canta Samuele. «Anche prima dell'ultimo scandalo i gior-



### Samuele Bersani: è tornato in sala d'incisione dopo tre anni

nali erano allegati dei giornali di gossip - osserva -. Ora non conta più quello che fai, ma con chi dormi». Il brano che dà il titolo all'album ha un testo visionario, a tratti futuristico: «È nato mentre ero a Bologna in bicicletta che, frenando, emetteva un suono simile alla tromba di Miles Davis», spiega. L'unico brano non firmato da Bersani ma dal «cantatore» romano Angelo Conte è *Ragno*, un surreale

dialogo tra l'inquilino di un appartamento e un ragno, interpretato da Conte con uno spiccato accento romanesco.

Il 14 ottobre Bersani sarà ospite di *X Factor* («è un programma che non fa male alla musica»), mentre il tour partirà tra gennaio e febbraio. E Sanremo? «Guardo sempre la prima serata, poi mi eclisso. Abolirlo? Sarebbe come cancellare la festa di Santa Lucia».